



FUTURI SCENARI POLITICI LOCALI Convergenze e manovre per le prossime comunali? STRAPPO TRA FINI E BERLUSCONI

“Alleanza Nazionale non esiste più”. **Eugenio Scagliusi** [accoglie Domi Lanzilotta](#) e per la prima volta rompe gli indugi: su Polignanoweb valuta “positivo” il risultato di Onofrio Torres, “stimolante” quello del Pdl polignanese, e ammette divisioni all’interno del centro-destra.

I COORDINAMENTI - “Il centrodestra non poteva presentarsi unito alle regionali - spiega il Presidente - Con Lanzilotta, coordinatore provinciale uscente e che resterà a disposizione degli amici, ci stiamo preparando per un coordinamento dei territori. Nonostante le divisioni però, checché se ne dica, tutta quell’aria di chi si aspettava rotture, tagli di teste e simili, non si verificherà. Ho sempre detto che le differenze sono una ricchezza nel Pdl. Si sta lavorando per il progetto politico: dopo i coordinamenti locali, bisognerà lavorare per quello regionale del Pdl.”.

IL CASO DI GIORGIO - Insomma, è un po’ come il bicchiere a seconda di come lo si guardi: da un lato An non c’è più ma lo spettro si aggira comunque, il Pdl lavora per completare il progetto politico Lega permettendo, tuttavia il momento politico locale potrebbe al contrario, riservare qualche scenario imprevisto, a cominciare dalle manovre presunte che starebbe tracciando l’ex consigliere Pd **Simone Di Giorgio** e degli improbabili “accordi nobili tra destra e sinistra” ventilati su un settimanale locale. Qualcuno, in città, pensa a Di Giorgio e associa il suo status a quello di una ‘mina vagante’ nello spazio-tempo della politica.

Del resto, già prima delle regionali non si faceva altro che parlare di un possibile grande centro a Polignano, di convergenze tra vecchi esponenti di centrosinistra e figure di spicco del centrodestra. La cosa potrebbe forse allettare Eugenio Scagliusi e con lui abbozziamo una piccola riflessione: “AN non esiste più - ammette - bisogna vedere come evolverà la Lega con il Pdl. Non dobbiamo commettere gli stessi errori del passato. A maggio penso di andare

all'incontro del Pdl che si terrà a Perugia. Sulle dichiarazioni di Di Giorgio so solo delle cose riferite dagli amici. Io penso però che quando qualcuno comincia a fare nomi vuol dire che si sta pensando di bruciare qualcun'antro. Sul grande centro penso che le collocazioni ormai non abbiano più senso. Di Giorgio questa cosa l'ha sempre detta, prima di dimettersi. Fece pure un intervento a seguito del quale gli ho attestato tutta la mia stima. Ho sempre pensato a coloro che ci mettono la faccia come persone apprezzabili. **Di Giorgio la faccia ce l'ha messa, ha governato questa città, ha fatto bene, se poteva fare meglio non lo so** ... Su possibili convergenze e dialoghi penso che sono considerazioni da farsi con calma. Il problema non è parlare e dialogare, ma capire di cosa parlare. E poi il dialogo è sempre ben auspicabile, se pensiamo al fatto che ci ritroviamo in giunta persone che non sono dell'area politica di questa maggioranza..."

'PDL PRIMO PARTITO A POLIGNANO' - Al sorpasso del centrosinistra a Polignano Scagliusi non ci sta: "Non vale la sommatoria. Il Pdl resta il primo partito a Polignano, se poi si considera che alcuni erano soli... Secondo me il risultato del centrodestra a Polignano è stimolante. Il risultato di Torres è positivo, lui è un buon candidato, la verità è che molti non sono stati sinceri con lui. Io invece, lo sono stato fin dall'inizio. Ho sempre detto che non l'avrei votato. Ripeto, se il centrosinistra è andato meglio dico che la sommatoria non è il metro di valutazione e di analisi del voto. Il risultato va raffrontato a seconda delle personalità dei candidati. Per quello che mi riguarda, dati alla mano, il Pdl è il primo partito."

AGGIORNAMENTO ORE 22 - ROTTURA FINI BERLUSCONI: Qualche ora dopo aver pubblicato l'intervista di Eugenio Scagliusi sul futuro del Pdl e sulla politica locale, le agenzie di stampa hanno diffuso la notizia dell'ennesima rottura tra il presidente della Camera Gianfranco Fini e il premier Berlusconi, notizia che domani sarà su tutti i quotidiani nazionali. Fini ha minacciato di voler formare gruppi autonomi del Pdl, pare abbia già raccolto adesioni per il gruppo che si chiamerebbe Pdl Italia. Il Cavaliere non ci sta e fa sapere che se Fini proseguisse su questa linea, dovrebbe dimettersi da presidente della Camera. Renato Schifani avanza l'ipotesi del voto anticipato. "Quando una maggioranza si divide non resta che dare la parola agli elettori", ha dichiarato ai giornalisti il presidente del Senato Schifani.

[VEDI L'ANSA: TENSIONE FINI - BERLUSCONI](#)

[LA NOTIZIA SUL CORRIERE.IT](#)

[VEDI ANCHE DOMI LANZILOTTA E ACCORDO CASINI D'ALEMA](#)